

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Tre viaggi gratuiti a Roma.

Abbonati vecchi e abbonati nuovi, non dimenticatevi della bella occasione che avete di viaggiare gratis a Roma nel grande pellegrinaggio friulano che si terrà nel prossimo febbraio. Pagando anticipato l'abbonamento al nostro giornale concorrete all'estrazione d'un biglietto ferroviario di andata e ritorno per la città santa, biglietto che vi sarà rimesso a domicilio. Senza incomodarvi né punto né poco, coll'invia una cartolina vaglia potete soddisfare al pagamento e partecipare all'estrazione.

La refezione scolastica, o...

Da quello che si vede, da quello che si capisce, pare che qualcosa di grosso, e immane si prepari al palazzo municipale. Sarebbe infatti prossima una catastrofe, che ci regalerebbe un bel commissario regio, uno di quelli amuffiti negli uffici ministeriali.

Il commissario regio!.. Pare incredibile, ma tutti lo desiderano. Lo desiderano i radicali che così non possono più andar avanti, perchè — capirete bene — barcamenare si può un poco, ma a lungo, no; secherebbe anche agli elettori! Lo desiderano i moderati, che si ripromettono una non lontana vittoria in altre non lontane elezioni. Lo desiderano i clericali, che, vogli o non voglia, hanno lavorato assai dal luglio a questa parte e lavorano assidui nell'istruire, e questo lavoro tenace, benchè nascosto; questo lavoro assiduo, benchè umile, darà certo i suoi frutti. Dunque il commissario è desiderato.

Ma chi si assume la responsabilità della sua venuta? Qui sta il busillis. Non i moderati, che si inimicherebbero vieppiù la cittadinanza; non i radicali, che mostrerebbero così incapaci nel disimpegnare gli oneri così briosamente assuntisi. Questa volta, in tale questione di responsabilità, i clericali non entrano. Una occasione splendida, poi moderati, si è lasciata sfuggire; occasione in cui il R. Prefetto avrebbe potuto, come Alessandro, tagliar netto il nodo gordiano e far piombare il commissario: l'occasione dell'ostracismo, dato il giorno del natalizio del Principe ereditario, alla marcia reale. Peccato che quei fatti là servano solo a sciogliere consigli clericali e a deporre sindaci intransigenti!... Se ciò non fosse, a quest'ora s'avrebbe già fissata anche l'epoca delle future elezioni.

Pazienza; quello che importa assai è il sapere che quanto prima l'attuale consiglio — sia per virtù propria, sia per virtù altrui — fallisce. E noi che amiamo i radicali per l'analogia dei nomi affibbiati dai malvosi moderati, essendo che gli uni veniamo chiamati... *gesuiti neri* e gli altri vengono chiamati *gesuiti rossi*, noi che amiamo perciò i radicali, ci permettiamo di dar loro un consiglio acciò possano — nell'eventuale caduta — cascar in piedi.

Voi, dunque, della Giunta, siete convinti anche per esperienza propria, che a condur pel naso il popolo, basta promettergli molte cose. Costa tanto

poco il promettere!.. Che se poi non si possono mantenere, si hanno bene cento mila maniere di scusa e d'incolpar altri che osteggiano l'esecuzione del programma. Ora, ciò sapendo, noi vi consigliamo, allorchando proporrete il bilancio per le spese del 1900, di proporre un atto di beneficenza popolare qualunque, come sarebbe a dire... *la refezione scolastica*, che tanta breccia farebbe sull'op-raio, sull'artiere e vi assicurerebbe la simpatia generale.

In tal modo voi cadrete, come si suol dire, in piedi e vi avrete assicurato i voti popolari per l'eventuali elezioni. Dunque, accettate il nostro consiglio, che vi può giovare assai: o refezione scolastica, o... altra opera di beneficenza.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 26. (Lucano) — I deputati sono stanchi. — La seduta ieri è stata delle più calme perchè erano presenti pochissimi deputati. Molti rifuggono dal trovarsi nell'opprimente *cuiletta*, e molti ancora amano meglio spassarsela che assistere alle noiose discussioni dei bilanci, che vengono approvati rapidamente e rapidamente ci buttano su milioni da spillare al povero contribuente.

I discorsi a Montecitorio. — I discorsi si aggravano sempre circa le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Mirri alla Camera, in risposta al discorso di Giolitti. Malgrado la promessa fatta dal Ministro di chiedere « lievi sacrifici » l'impressione prodotta a Montecitorio è penosissima. A ragione si teme che i crediti da chiedersi non siano che l'avanguardia di altri crediti più gravosi. Infatti i crediti dovranno servire per la trasformazione dell'artiglieria; ora tutti sanno che una simile trasformazione verrà a costare diverse decine di milioni.

Consiglio dei ministri. — Si è riunito oggi presso l'on. Pelloux il Consiglio dei Ministri per fissare gli ultimi accordi intorno all'esposizione finanziaria che l'on. Boselli deve fare domani alla Camera. Il Consiglio si è occupato quindi anche della situazione parlamentare.

Per l'esame di decreti legge. — Gli uffici nominarono, per l'esame del decreto, commissari tutti favorevoli ad eccezione di Villa, e per l'esame del progetto di legge sui recidivi nominarono deputati pur tutti favorevoli, eccettuato Lucchini.

Riunioni al villino Rudini. — La *Corrispondenza politica* scrive che, in questi ultimi giorni, vi furono al villino Rudini diverse riunioni a cui presero parte gli onorevoli Luzzatti, Maggiorino Ferraris, Cappelli ed altri. Le riunioni però non avevano scopo politico, ma si trattava dell'aggruppamento di vari uomini politici intorno ad un programma strettamente economico. Pare che si sia anche ventilato il progetto di dirigere un proclama al paese.

Il nuovo ambasciatore a Berlino. — Il *Fanfulla* dice che il generale Del Mayno sostituirà a Berlino il generale Lanza, nella carica di ambasciatore. Il generale Lanza verrà nominato aiutante di campo generale del Re, in rimpiazzo del generale Penzio Vaglia che raggiungerà il 5 dicembre i limiti di età e passerà titolare del ministero della Real Casa.

Interpellanze sulla mafia. — De Martino ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno, sulle condizioni sociali del Mezzogiorno, in rapporto

della mafia e della camorra alte e basse, e sulla azione del Governo davanti ad un male che logora. » — Si dice pure che la questione della mafia sarà portata anche al Senato, e ciò in seguito a diverse denunce pervenute all'onorevole Saraceno.

Un principe siciliano capo della « mafia? » — Al Ministero dell'interno esisterebbe un incartamento a carico di un principe siciliano, membro del Parlamento. Questo personaggio sarebbe qualificato per uno dei capi militanti della mafia.

Abnegazione d'un partito. — L'Avanti, constatato che l'estrema accoglie generalmente i deputati meno facoltosi che per vivere sono costretti a lavorare, ritiene che l'unico mezzo per ottenere che possano trovarsi costantemente a Montecitorio, sarebbe di procurare loro una indennità. Orbene, i giornali socialisti, repubblicani e radicali, con pubblica sottoscrizione, raccolgono i fondi per mantenere i deputati rispettivi a Roma nel periodo legislativo senza gravi privazioni.

Sessantadue milioni! — La Giunta del Comune di Roma ha approvato l'elenco dei lavori per l'esecuzione del piano regolatore da completarsi prima della ideata Esposizione mondiale. Il Comune sosterrrebbe i lavori per venti milioni; il Governo per quarantadue milioni — compresi il Palazzo di Giustizia, il Policlinico ed il monumento a Vittorio Emanuele.

Il monumento a un frate sfratato. — Oggi nel cimitero di Campo Verano fu inaugurato il monumento a frate Pantaleo con l'intervento dei deputati dell'estrema, dei garibaldini e delle associazioni popolari. Parlarono Nasi, Sizzani e Lampiasi. Un biografo del Pantaleo (che prese parte alle campagne con Garibaldi portando dovunque lo scandalo con la tonaca da frate) dice, che egli nelle sue prediche chiamava Garibaldi un secondo Cristo incarnato per la salute d'Italia. Dopo la battaglia di Aspromonte gettò via la tonaca e prese moglie. Morì a Roma nel '74 e lasciò ordine d'esser cremato. Ecco l'uomo che si propone ora ad esempio!

Il gran discorso di Nathan. — Il Nathan inaugurò oggi l'assemblea massonica con un discorso in cui biasimò il governo per i suoi accordi coi clericali e perchè venne fatta menzione dell'Anno Santo. Eppure i massoni non sono contrari alle credenze religiose — dicono i gonzi!

Palizzolo fuggito in Grecia

Da Palermo telegrafano all'Adriatico di Venezia:

« Oggi circola in città insistente la voce che il Palizzolo sia fuggito in Grecia imbarcato in un veliero. La notizia, quantunque preveduta, produce grande impressione. E' positivo che da due giorni egli è scomparso dai pubblici ritrovi. » A proposito del Palizzolo nella sua lettera alla *Tribuna* e nel telegramma al procuratore del re di Milano, dice, colla consueta sua audacia: *Non conosco Carollo, non conosco Garuffi*. Il comm. Lucchesi, ex-questore di Palermo, asserisce invece che Carollo fu impiegato alle ferrovie per opera dell'on. Palizzolo, il quale gli battezzò un figlio. Cosicché, giusta le nostre tradizioni popolari, per effetto di tale battesimo, Carollo e Palizzolo sarebbero compari di San Giovanni, una parentela di affetto e di intimità assai forte e rispettata. Verificata tale affermazione, e si può farlo subito alla parrocchia prima che facciano sparire i registri o li sostituiscano, il mendacio sarebbe provato e l'opinione pubblica tuttora sbalordita schiaccerà

unanime l'assassino. All'ultim'ora circola la notizia che gli elettori indipendenti ed onesti dell'on. Palizzolo, in caso di sua decadenza, porteranno deputato alla Camera il tenente di marina Notarbartolo, figlio della vittima, come rivendicazione del loro onore per tanti anni compromesso da un indegno rappresentante. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 novembre

ROMA, 25. (V. n. p.) — Falconi rispondendo ad una interrogazione dell'on. Monti Guarnieri che desidera sapere se intenda ripresentare quanto prima il disegno di legge relativo alla tariffa dei procuratori, dichiara che lo ripresenterà tra pochi giorni.

Lucchini Odoardo chiede che la proposta di legge di sua iniziativa sulla mala fede nei rapporti commerciali coll'estero sia rimessa alla Commissione che l'aveva in esame nella seconda sessione.

Bilancio della guerra

Si discute il bilancio della guerra. Giolitti desidera che il ministro dica se sia vero, come ne è corsa la voce in questi giorni, che occorrono nuovi fondi per l'esercito, o se si possa tranquillamente convalidare la spesa in 239 milioni.

Mirri risponde che le mutate condizioni degli armamenti in tutta Europa impongono un nuovo aumento di somme nella parte straordinaria del bilancio, per qualche anno, onde metter specialmente la artiglieria in condizioni di parità con quella degli altri eserciti.

Giolitti ringrazia il ministro delle sue franche e precise dichiarazioni.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'art. unico del disegno di legge. E' pure approvato un ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Relazione e interpellanza

Majorana Angelo presenta la relazione sul disegno di legge: prestiti ai comuni per opere d'igiene e per la condotta di acqua potabile.

Pelloux dichiara di accettare un'interpellanza dell'on. Sichel sui metodi delle autorità politiche nella provincia di Reggio Emilia verso il partito socialista.

Si approva quindi il progetto per rimborso alla Società delle strade ferrate della Rete Adriatica di annualità arretrate di pignone dei locali ad uso della dogana in Ala.

Franchetti presenta la relazione sul bilancio della marina. Piola propone che sia ripresa allo stato di relazione la proposta di legge per aggiunta all'art. 57 della legge di sanità pubblica. Pelloux consente con qualche riserva. Il presidente annunzia che nella seduta di lunedì si svolgeranno le interpellanze, ed in quella di martedì si terrà l'esposizione finanziaria.

La seduta termina alle 4,40.

IL DEBITO DEI COMUNI

Nelle nostre informazioni dell'altro ieri accennammo ai debiti dei Comuni in Italia. Ora possiamo dare le seguenti cifre particolareggiate:

Nel 1873 ancora non se ne sapeva nulla. Di questa branca così capitale della pubblica amministrazione, il governo era completamente al buio; e nell'ultimo annunzio statistico, in luogo delle cifre, si trovano dei semplici punti interrogativi per il 1873.

Ma nel 1877 si comincia a sapere qualche cosa. In quell'anno i debiti comunali ascendevano a L. 757,447,989.

Nel 1889, 12 anni dopo, questi de-

biti erano saliti a 1053 milioni, vale a dire si erano accresciuti di oltre un terzo.

Nel 1894 erano saliti a 1195 milioni, e nel 1897 li troviamo ridiscesi a 1139 milioni.

La progressione è data da uno specchio che è molto istruttivo:

Anno	Numero dei comuni	Ammontare del debito
1877	3690	L. 757,447,989
1878	3693	> 787,035,423
1880	4443	> 750,490,535
1882	4659	> 763,853,749
1885	4925	> 856,082,014
1888	5265	> 990,621,136
1891	5344	> 1,058,449,263
1892	5445	> 1,139,621,977
1894	?	> 1,139,880,060
1897	?	> 1,139,621,977

Come si vede, è andato crescendo l'ammontare dei debiti, man mano che aumentava il numero dei comuni che si andavano indebitando.

Cifre spaventose sulle esecuzioni fiscali in Sardegna

Leggete e poi militate per l'irredentismo!..

Scrivono da Alghero alla Nuova Sardegna di Sassari:

Il tre corrente nella pretura d'Alghero ebbe luogo la prima, diremo così, infornata delle aste esattoriali per i comuni di Alghero ed Olmedo.

Per Alghero i fortunati contribuenti furono 48 i quali alla rata scaduta il 18 agosto 1899 avevano verso l'esattore un debito complessivo di L. 1806,55, aumentato di lire 407,89 per multe e compensi, vale a dire di qualche cosa come del 22 0/0 in media.

Questa multa però si applicano in un modo abbastanza originale.

Infatti: Il massimo debitore di questa infornata, che deve lire 443,55, paga sul suo debito il 13 0/0; che va mano mano crescendo in progressione inversa fino a raggiungere il 72 0/0 per un debito di L. 5,94; il 101 0/0 per lire 3,17, ed il — mi si rizzano i capelli nello scriverlo — 263 0/0 dico duecento e sessantatre per cento per un debito di L. 0,79.

I debitori relativamente all'entità del debito sono n. 9 al disotto delle L. 5, n. 11 tra le lire 5 e le L. 10 n. 14 tra le 10 e le 30 lire, n. 4 dalle lire 100 in su.

Perchè il fisco possa farsi pago del suo credito in L. 1806,55 oltre le multe, espropria n. 81 stabili di cui 66 terreni e 15 fabbricati, per un prezzo complessivo, ragguagliato a 60 volte l'imposta erariale di L. 38,637,52: delle quali L. 12,979,52 rappresentano il valore dei 66 appezzamenti di terreni.

Non occorre grande acume per vedere che i sessantasei appezzamenti di terreni ora minacciati di espropriazione, il cui prezzo medio è di lire 196,80, devono essere dei piccoli campicelli, rappresentati quasi generalmente l'unico patrimonio degli espropriandi. Ed infatti, ad eccezione di n. 14 appezzamenti che oltrepassano questo medio prezzo di vendita, gli altri 52 non lo raggiungono affatto ed in numero di 40 ne sono enormemente lontani!

Un altro ordine di considerazioni: Sempre per spremere le sudolate lire 1806,55 d'imposta non che il relativo 22 0/0 d'accessori, è minacciata l'espropriazione di tanti stabili aventi il reddito catastale complessivo di lire 4057,04 che capitalizzato al 5 0/0 importano un capitale espropriando di L. 81,140,80. Questi stabili così perdono L. 42,503,28 sul loro valore reale se venduti a primo incanto; L. 55,382,45 se venduti al secondo e lire 68,261,67 se venduti al terzo.

Ed ora ad Olmedo. I debitori sono 14 di cui 10 per imposta sui terreni, 5 per quella sui fabbricati.

Il debito è di L. 1800,47. Le multe

e i compensi ascendono a L. 365,17, cioè il 20 0/0 circa sul debito.
Si vendono per L. 19,167,00 n. 27 stabili di cui 5 fabbricati e 22 terreni.
Gli stabili venduti hanno un reddito catastale complessivo di lire 1932,11, quindi un valore reale calcolato al 5 0/0 sul reddito, sul quale si paga l'imposta, di L. 38,642,20.

Notizie Estere

La guerra nel Transvaal. — *Queenstown*, 26. — Il sindaco di Barkyeast, qui giunto, annunzia che 70 fittaioli di Barkyeast s'impadronirono del deposito di munizioni e si unirono ai boeri.
Capetown, 26. — Parecchie batterie d'artiglieria a cavallo sono partite questa mane per il nord. I boeri sgombrarono Jamestown. Gli inglesi continuano ad arrestare gli afrikanders del distretto di Queenstown.

Londra, 26. — Il ministero della guerra pubblica un dispaccio annunziante una seconda vittoria riportata dal generale Methuen ieri mattina. Gli inglesi si impadronirono delle colline di Grolspan che erano occupate da 2500 boeri; questi batterono in ritirata. I boeri ebbero 81 morti e 48 feriti.

Il naufragio d'un incrociatore nord-americano. — L'incrociatore degli Stati Uniti *Charleston* che si è arenato presso gli scogli di Guinapak al nord-est dell'isola di Luzan, è scomparso. Credesi che sia colato a fondo. Il *Charleston* era un incrociatore di seconda classe della marina nord americana e l'equipaggio era di 304 uomini.

Mangascià prigioniero di Menelik. — Da Gibuti si telegrafa che Menelik fece incatenare ras Mangascià, di cui il figlio batte il Tigrè per predicarvi la rivolta contro ras Maconnen.

Notizie Italiane

Per non finire. — Il treno misto 1695, proveniente da Foggia, composto di trenta carri di merci e due vetture di passeggeri, entrato in galleria tra Ariano e Montecalvo, devì per la caduta da un carro di alcuni grossi tubi di ghisa che ingombrarono il binario. Le prime vetture, strisciando lungo le pareti della galleria, andarono a battere sotto l'arco della galleria stessa, per cui rimase schiacciato il casello e il frenatore che vi si trovava dentro, tale Marrone, di trentacinque anni. Restarono feriti anche il capotreno e il conduttore, questi più gravemente. Tre carri andarono sfasciati senza danno alcuno per i viaggiatori. Da Benevento arrivò sul posto il treno di soccorso che rimorchiò qui il treno avariato, giungendo dopo la mezzanotte.

La « mafia ». — Il socialista principe di Cutò, il quale è compreso fra i testimoni del processo di Milano, è stato intervistato a Roma dal corrispondente del *Pungolo Parlamentare*. Fra le dichiarazioni sue ci par notevole la seguente: « Il pubblico si meraviglia dell'impunità di cui gode la mafia, ma i governi si servirono sempre di essa. Nei moti del 1860 ed in quelli del 1866 la mafia ebbe sempre una parte principalissima. » Non era

certo una dichiarazione nuova, ma se l'avessimo fatta noi che esplosione di sacro orrore per gli oltraggiatori delle grandi memorie!

Dalla Provincia

Villanova di Tarcento

23 novembre (ritardata).
Esercizi spirituali — Inaugurazione di un nuovo altare con rispettiva palla — Omaggio a Cristo Redentore. — Per cura di questo zelantissimo cappellano locale, don Giuseppe Pojana, anche la popolazione di Villanova si ebbe di questi giorni, per la faustissima circostanza dell'inaugurazione di un nuovo altare, un corso di s. esercizi spirituali, dati dal M. R. Passoni, mansionario della Metropolitana di Udine. Il quale, sebbene giovane, pure ha dimostrato di saper bene il fatto suo al proposito; tant'è vero che questi abitanti vi assistettero assidui e numerosi alle sue sacre istruzioni, nonché quelli di qualche borgata vicina, ascoltandolo sempre ammirati e con sentimenti di vera pietà cristiana, accentuata questa sensibilmente alla fine della S. missione.

Assai bene egli seppe sminuzzare il pane di vita eterna a questi alpini; riuscendo intelligibile indistintamente a tutti per l'esposizione piana e chiara dei suoi buoni concetti, nonché a muovere potentemente gli affetti del suo affollatissimo uditorio. E questo davvero che è gran bravura, specie per questi paesi semi-friulani, ove si parla dialetto proprio: laddove non viene raggiunto le tante volte da certi meseri, che, per apparir alti, viceversa riescono *vox clamantis in deserto*.

Il nuovo altare in marmo, che ieri qui si inaugurava solennemente, è opera dell'artista Gregorutti di Udine, noto in Friuli e fuori pe' suoi lavori eminentemente artistici. E' lavorato invero da mano intelligente; e, quantunque piccolo perchè così richiesto dalla relativa cappella, tuttavia torna, a prima vista, molto attraente. C'è, difatti, perfetta simmetria nelle parti; il cui bene ideato e meglio eseguito complesso in una alla gustosa varietà dei colori de' marmi, fanno bellamente risaltare i pregi cui seppe scolpirgli, con proprietà degna d'ogni encomio, di valente artista.

L'altare inoltre bene si adatta alla Cappella, che ora spicca meravigliosamente e senza confronto dinanzi agli altri; segnatamente per la sua bella palla cui è dedicato, dipinto raffigurante il divin Redentore. Autore si è il pittore Gori di Nimis, il quale, comunque giovane, già rileva buona cognizione del fatto suo; poichè dal suo lavoro resta chiaramente assodato che egli possiede forte fantasia e sicurezza di pennello. Davvero che pel giovane artista è serbato uno splendido avvenire, qualora continui ad applicarsi alla nobile arte in quel modo, della quale ora è cultore appassionatissimo.

Qui, ieri mattina, si fece la chiusura degli esercizi; con cui primo frutto va notato l'essere questa popolazione

accostata numerosissima ai SS. Sacramenti: termometro bene acconcio a pronosticare dei futuri vantaggi spirituali e morali di questo paesello. Alle 10 1/2 poi ebbe luogo la Messa solenne, preceduta però dalla benedizione del nuovo altare; e, dopo mezzogiorno, si cantarono solennemente i Vespri: vi si notavano parecchi sacerdoti, nonché molta gente delle borgate limitrofe. Un'aria d'insolita pietà e contentezza traspariva dal volto di questa buona popolazione. Oh quanto sono salutarì le S. missioni!

Veramente ora può chiamarsi soddisfatto il paese di Villanova, che rese, coll'indimenticabile festa di ieri, condotti finalmente a termine i lavori della sua chiesa, dopo parecchi lustri d'ingenti e assidui sacrifici; dando una prova luminosa della sua viva fede e soda pietà. E giustamente pur ora i Villanovesi vanno superbi di possedere nella loro chiesa un vero gioiello, cui essi offriranno in omaggio a Cristo Redentore al tramonto di questo, e all'alba del venturo secolo; onde così ringraziarlo de' benefici finora ricevuti, e supplicarlo a continuarli a spargere copiosi eziandio in avvenire sopra i suoi diletti figli.

Subalpino.

Cavazzo Carnico

26 novembre.

Amminicoli. — Nella corrispondenza di Cavazzo di giorni fa non si fece alcun cenno, o troppo poco, della splendida arca che già racchiude le sacre spoglie del Martire giovinetto S. Fortunato.

Supplirò io, in modo di non suscitare il verosissimo per soverchia prolissità al proto del smpatico *Cittadino*.

L'arca, modellata in ottone massiccio dorato, e di stile classico è opera del Signor Domenico Bertaccini udinese.

Io certo non entrerei qui a blaterare di pregi e di difetti; non è compito mio; dirò solo che persone competenti in materia la giudicarono molto, ma molto favorevolmente.

La estimarono quale 1200 quale 1400 quale 1500 lire.

Invece il signor Bertaccini ne intasò solo 900 (lire).

Si rivestirono anche le sacre ossa del Martire d'un ricchissimo abito nuovo, opera di distintissime quanto modeste ricamatrici, suore nel Convento di Gemona. Il valore di questo corrispondente alla modica cifra di lire 300.

Restano, è vero, tante altre cose a fare per collocare più degnamente che sia possibile il sacro deposito, ma non verrà meno la devozione dei parrocchiani tutti, ma in specie dei paesi più vicini alla Pieve.

Scricciolo.

Mortegliano

25 novembre.

Fanciullezza disgraziata. — Ieri l'altro la bambina di due anni, Comand Virginia, si avvicinò al focolare dove era allora acceso il fuoco. Le si incendiarono le vesti e la poverina, sebbene prontamente soccorsa, dovette in poche ore soccombere.

Fagagna

26 novembre.

Disgrazia mortale. — Ieri, dopo mezzogiorno, successe una grave disgrazia. Certo Marinig Giulio attendeva con altri ad operare una vacca affetta da glandola al collo. Con rapido movimento la vacca si liberò dai legami coi quali stava obbligata ed urtò il Giulio così forte da gettarlo a terra. Il disgraziato ebbe spaccato il cranio e, dopo poche ore di dolorosissima agonia, morì.

Clauzetto

25 novembre.

Gravissimo incendio. — Ieri l'altro si sviluppava repentino il fuoco nella casa di Pietro Bortoluzzi, fuoco che si comunicò poi alle attigue stalle di Bortoluzzi Giacomo, Leonardo, Maria e Nicolò. Il danno complessivo per danni ai fabbricati, fieno e paglia abbruciati, si calcola ammonti a circa 9300 lire. Il solo Bortoluzzi Giacomo è assicurato.

Facciamo viva istanza ai nostri abbonati morosi affinché ci usino la cortesia di pagare l'abbonamento per regolarità di cassa. Ringraziamo coloro che corrisposero al nostro ultimo appello.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 28 — s. Saturnino
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 28 — Martignacco.

Cose comunali. — L'assessore Franceschini fece notificare regolare disdetta dell'appalto del Dazio consumo alla Ditta Trezza, disdetta che avrà il suo effetto a fine contratto.

Al « Paese ». Fra Paese e *Cittadino* corrono relazioni amichevoli assai; pure questa volta dobbiamo chiedere e dare alcune spiegazioni.

I. — Il Paese di sabato dice che il *Cittadino* invoca il ritorno dell' Austria. Sta bene; preghiamo solo il Paese a riportare i periodi che contengono tale invocazione.

II. — Il Paese chiama *pretonzoli* quelli del *Cittadino*. Sta bene; portate solo un atto disonorante, pel quale i preti del *Cittadino* sieno divenuti *pretonzoli*... Nè crediamo che una elementare educazione insegni a considerarsi disprezzevoli coloro che combattono in campo opposto al proprio: così noi non chiamiamo voi del Paese *cerretani* dell'occasione.

III. Il Paese dice poi di compatirci perchè siamo giovani che dobbiamo far carriera. Questo è vero; non è miglior posto del giornalista clericale per chiudersi le porte a ogni *placet* regio e per correre a gran carriera le vie dei tribunali e delle carceri. Forse per questo il Paese ci compatisce!

IV. — Il Paese vuol domandar conto alla Curia del perchè impiega il denaro, che dovrebbe essere devoluta carità o al culto, nel *Cittadino*. Sappia il Paese che la Curia ha pochi denari da impiegare per la carità e pel culto

e non ne ha affatto da impiegare in giornali. Il *Cittadino* vive e si mantiene mercè la concordia e il buon volere del clero e dei cattolici che non badano a sacrifici pur di sostenere una stampa che si opponga alla settaria, alla miscredente, alla reprobata.

V. Il Paese chiama *cretini* i nostri attacchi alla Giunta. Abbiamo piacere; benchè non vecchi in giornalismo sappiamo perfettamente che il modo più spiccio per confutare un avversario che non si sa nè si può confutare, è di chiamarlo *cretino*. E questo titolo diventa allora onorifico e prova che gli attacchi sono sodi, ragionati e... sentiti.

La musica di M. I. Tomadini. — In alcuni luoghi gli eredi del compianto M. Tomadini, si opponevano accchè venissero eseguite le opere a stampa dell'insigne maestro senza prima averne ottenuta autorizzazione da loro quali proprietari. Ora ci scrivono da Milano che esistono lettere del Tomadini dalle quali si vede che il suo desiderio era che la sua musica fosse pubblicata dal periodico *Musica Sacra*, allo scopo che potesse essere eseguita nelle chiese. Di più ci viene notificato essere positivo che M. I. Tomadini cedette anche la proprietà della sua musica, di quella s'intende pubblicata dall'ottimo Periodico. Detta musica si può quindi eseguire nelle nostre chiese senza il permesso degli eredi Tomadini.

Annegamento nel Ledra.

— Stanotte nella cascata del Ledra fuori Porta Poscolle è stato rinvenuto il cadavere di certo Toller Carlo sessantenne da Nogaredo di Prato. Indosso aveva 200 lire in due biglietti e tre cambiali. Avea egli ieri bevuto, quindi la sua fine deve ripeterla da Bacco. Venne trasportato al Cimitero.

Corte d'Assise. — Mancato omicidio. — Presidente comm. Vanzetti; giudici: Cosattini, Triberti; Pubblico Ministero cav. Merizzi; difensore l'avvocato Caratti.

Accusato è Juri Gio. Batta di Giuseppe e di Zamero Giovanna nato a Rualis il 7 luglio 1879 residente a Fornalis di Cividale, agricoltore, celibe.

FATTO

Nella sera del giorno 8 dicembre 1898 in Prepetto avveniva una rissa nella quale veniva gravemente ferito certo Castagnaviz Giuseppe di Filippo di Rualis. Era stato questi in un'osteria assieme a certi Zamario Antonio di Gio. Battista, Perigo Pietro, Sirch Antonio e l'odierno imputato Juri, col quale trovò da questionare. Il Juri sarebbe stato provocato, schiaffeggiato. Sulle prime il ferito incolpava del fatto lo Zamario poi il Juri. Nei giorni 9 e 10 giugno p. p. si tenne il processo contro lo Zamario, che venne assolto. Nella deposizione avanti la Corte il Castagnaviz non sa chi incolpare. Nel giorno 17 giugno stesso la Corte condannava in contumacia l'odierno imputato, che era latitante, alla pena della reclusione per anni sette, mesi due e giorni venti ed agli accessori di legge. Il Juri si costituì or non è molto e quindi in suo confronto si rinnova il processo.

LADY GEORGINA FULLERTON
GRANTLEY MANOR
traduzione di ALDUS

fece promettere che non l'avrei mai lasciato entrare, neppur per breve tempo, in un convento, temendo che ciò potesse indurmi ad abbandonare il mondo.
— Non v'è pericolo, disse ella guardando una lettera che aveva in mano, una lettera di Edmund Neville piena di espressioni di ardente affetto; e non c'è speranza, aggiunse ella colle lacrime agli occhi.
— Ho promesso, continuò Leonardo, ho promesso, e quando sarò morto, Ginevra, quando ti avrò lasciata sola nel mondo, dove andrai tu? che farai? Bella come un angelo, debole come un bambino, chi si curerà di te? chi ti custodirà? Tu non sai quello che io so, non puoi comprendere i pericoli, le difficoltà che ti si presenteranno. Quando io sarò morto, non potrai rimanere qui in questa casa, e se...
Un improvviso pensiero lo fe' impallidire, e la sua commozione aumentò così che egli rimase anelante.
— Non posso restar sola nè abbandonata, zio, sussurrò ella dolcemente.
Leonardo stava male, assai male e la febbre e la debolezza andavano a gara nell'abatterlo.

— Devo fare un ultimo sforzo, aggiunse egli con voce debole. Ginevra, se tu non ami Edmund Neville, non voglio chiederti di procurarmi la pace a spese della tua...
— Oh, esclamò la giovinetta cadendo in ginocchio presso a lui, se non lo amassi potrei obbedire e non tremare, ma...
— Dunque tu lo ami, il tuo cuore è suo, e non ti trattiene che un vago sospetto...
— Un indicibile terrore, mormorò ella. Ah, padre Francesco, padre Francesco!
— Sai che Edmund ti ha promesso il libero esercizio della tua religione, che egli rispetta la tua fede. Ginevra, le forze mi mancano, ascolta la preghiera di un morente. Non chiamare coscienza la ostinazione.
Un doloroso mutamento si scorse nel volto di lui, e vi apparve una espressione di così intensa ansietà che Ginevra non si oppose oltre, e mormorò con accento spezzato.
— E bene, sia come tu vuoi, zio.
In quell'istante entrò Edmund Neville, Leonardo gli tese la mano cerea, e gli disse con debole voce:
— Ella ha promesso.
La gioia che splendette negli occhi di Edmund, la gratitudine con cui egli la ringraziò, lo sguardo pieno di riposo che Leonardo rivolse a lui e a sua nipote, e il debole sorriso che corse sulle sue labbra allorchè vide Edmund prendere la mano di Ginevra, e guardarne la pallida faccia come se la sua

vita dipendesse da un sorriso di lei non valsero a dare alla giovinetta quella sicurezza di cui il suo cuore tremante sentiva tanto bisogno. Ella aveva ormai promesso, nè doveva coi suoi tristi presentimenti offuscare alla vigilia delle nozze, la felicità del suo fidanzato e la pace di suo zio. Ella sorrideva ad ambedue, e pregò molto nella cappella, ma, così prossima a diventare sposa di colui che ella amava tanto e dal quale era tanto amata, non ebbe sogni ridenti di futura felicità, non luminose speranze circa alla vita in cui stava per entrare; qualche cosa le diceva al cuore che non tutto andava bene, e allorchè ella si appressò all'altare il suo piede esitava, e quando pose la sua mano in quella di Edmund, essa era di ghiaccio.
Per alcun tempo dopo il suo matrimonio parve che i suoi tristi presentimenti non avessero ragione di essere. Leonardo pareva rivivere, la vista degli sposi gli richiamava alla mente i giorni quando sua sorella ed Henry passeggiavano sotto le ombre dello stesso giardino. Ma tale miglioramento non era che lo sforzo estremo di una vita che stava per spegnersi; di lì a poco il male prese a peggiorare con spaventosa rapidità, e circa tre mesi dopo il matrimonio egli morì colla mano di Ginevra tra le sue, e gli occhi fissi nel volto di Edmund Neville con uno sguardo misto di fiducia e di preghiera, nel quale parevano compendiarsi le speranze e i timori

del suo spirito in quell'ora suprema. Qualche settimana dopo la morte di Leonardo, Ginevra passeggiava un giorno con suo marito nel viale presso casa Masani, e per la prima volta il suo dolore sembrava cedere il luogo a una serena lietezza destinato in lei dalla magnificenza di uno splendido tramonto. La mattina ella aveva assistito a una messa solenne per il riposo dell'anima di suo zio, e il silenzio della natura in quell'ora pareva armonizzare colla preghiera che non era cessata di risuonare nel suo cuore. Edmund fu pronto ad asciugarle le lacrime che ad un tratto le inumidirono il ciglio, e la contemplava con indicibile affetto, desideroso di veder ricomparire sul volto di lei il sorriso che, al pari del raggio della luna riflesso dall'acqua, aveva più dolcezza che splendore, più soavità che gioia.
Edmund di rado parlava dell'avvenire, nè ella mai gli rivolgeva alcuna domanda su tale argomento. Nell'indole e nella fede di lei v'era un solido principio di abnegazione, di quella abnegazione che non solo persuade a sopportare di buon animo i dolori e le privazioni, ma conduce all'oblio di sè, alla rinuncia di tutto il nostro essere a Colui dal quale e pel quale fummo fatti, e quanto agli affetti umani, fa sì che si dimentichi ciò che si dà per la gratitudine di ciò che si riceve. Il volere di Edmund era sua legge, la felicità di lui suo scopo; alla propria pensava ben di rado,
(Continua)

Vi sono sette testi d'accusa e sette di difesa. Tra quelli d'accusa vi è il Castagnaviz, una birba che sta a scontare un periodo di calma al domicilio coatto delle isole Tremiti.

Ecco in sostanza l'interrogatorio dell'imputato: Ero in osteria assieme a Giuseppe Castagnaviz, Perigo e Sirch. Il Castagnaviz voleva che io gli dessi da fumare ad ogni costo; rifiutandomi, mi minacciò uno schiaffo, che poi me lo diede. Io pure gli diedi uno schiaffo; egli mi gettò contro un bicchiere, che io schivai. L'oste ci mandò fuori; quando io uscii trovai Zamero e Castagnaviz che si arrabattavano. Andai per dividerli, ed allora il Castagnaviz tirò fuori una rivoltella per spararmi contro, rivoltella che io gli tolsi di mano. Il Castagnaviz, fatti due passi indietro, prese in mano un grosso pezzo di legno per percuotermi; allora io adoperai la rivoltella e sparai due o tre colpi. Se mi nascosi alle ricerche della giustizia fu per non andare in prigione; andò all'estero e seppi del processo, a cui non potè venire perchè non aveva mezzi. Si costituì il 17 settembre u. s.

Castagnaviz Giuseppe, il coatto colla sua poco onorata divisa e scortato da carabinieri entra e depono con fare e parola del tutto franchi. Ammette di essere stato il provocatore nega di aver scagliato il bicchiere, nega di aver portato con sé la rivoltella. Questo per le sue costanti abitudini non solo ma non avrebbe voluto usare di una paletta da focolare per difesa se avesse avuta un'arma. Dice che è al domicilio coatto del 22 ottobre u. s.

Gli altri testi sono poco interessanti per darne suntuo delle loro deposizioni. Solo diremo che Castagnaviz Filippo, disgraziato padre del Giuseppe, asserisce che suo figlio, a parte ogni cattiveria, non usava mai portare roncola o revolver. Egli stesso per più di venti volte lo perquisì quando ritornava a casa ubriaco fradicio.

Nella giornata sono stati escussi tutti i testimoni, quindi nella mattina di domani si avranno le arringhe e la sentenza.

Ladro arrestato dal derubato. — Ieri certo Linzi Giuseppe di Leonardo di anni 26, muratore, da Montenas rubava in Piazza d'Armi un portafoglio con lire 400 a certo Toniutti Giuseppe di Luigi, muratore, di anni 35 da Reana del Roiale. Il Toniutti, nella stizza del momento, afferrò il ladro e lo consegnò alle guardie di città che erano poco lontane. Il Linzi venne passato alle carceri.

Teatro Sociale. — Voler dire dell'esito di questo corso di rappresentazioni al Teatro Sociale sarebbe cosa ardua. Abbiamo una compagnia eccellente, affiatata, degna di scelto uditorio. Vediamo peraltro con rincrescimento questa compagnia svolgere un repertorio di novità che nelle quali la morale, la ragione, l'elementare buon senso stanno in terza e quarta linea. Il pubblico che vi accorse di fronte alle scipite innovazioni di una scena che certo non educa, ha dato il suo giudizio e sia un monito per altra volta.

Ringraziamento. — La famiglia Orgnani-Martina profondamente commossa ringrazia vivamente tutte le Autorità e quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere più solenni le onoranze funebri del loro amatissimo Estinto. Chiedono venia se nell'acerbità del dolore incosero in qualche involontaria dimenticanza.

Beneficenza. — Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Gio. Batta Orgnani-Martina, la nobile famiglia elargì alla Commissione provinciale per la cura della pellagra lire cinquanta a beneficio delle locande sanitarie.

La presidenza della Commissione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto delle Delle in morte di Giovanna Lenardon di San Vito al Tagliamento: Famiglia Danielis L. 2 — Famiglia Visintis L. 1 — Famiglia Mondini L. 1 — Gerardo Rippla L. 1.

di Giulio Tomadoni: Angelo Micheli L. 1 — Luigi Fattori L. 1. del co. Gio. Batta Orgnani-Martina: G. Tam e Comp. L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale. — Sorte diversa. Urban Giovanni e Zuccolo Pietro

di Latisana erano imputati di truffa ed appropriazione indebita, lo Zuccolo poi anche di ricettazione. Il Tribunale, in esito al dibattimento, condannò il primo a mesi 4 e giorni 15 di reclusione ed a lire 220 di multa. Assolse il secondo per non provata reità.

Per furto qualificato. — Fortunato Arturo, d'ignoti, d'anni 17 di qui, imputato di furto qualificato, venne condannato a dieci mesi di reclusione.

Un violento. — Tiziani Alessandro muratore, di Udine, per oltraggio con minaccia, violenza e resistenza alle Autorità è stato condannato a giorni 70 di reclusione ed a lire 116 di multa.

Per lesioni. — Maieron Pietro di Tarcento, per lesioni personali è stato condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

Aste ed appalti. — Nel 4 dicembre p. v. presso il municipio di Pozzuolo avrà luogo un unico esperimento di asta per la vendita dei legnami dell'età di dieci ed otto anni (ceduo e legnami di alto fusto) esistenti su campi venticinque e mezzo del bosco Boscato posto in territorio di Porpetto.

— Nel 12 dicembre p. v. presso l'ufficio della Deputazione provinciale si addivverrà al primo esperimento di asta per l'appalto della trovata metallica e suoi successori per il ponte sul torrente Cosa presso Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Magnago, per l'ammontare a base d'asta di lire 53696,80.

Dai rapporti della Questura.

A Valvasone vennero arrestati D. Bernardo Giovanni, Salvador Luigi, Maniaco Riccardo e Gri Angelo, tutti contadini da Azzano perchè assieme al latitante Abramo Pavan tentarono con violenza di liberare l'arrestato Abramo Martini.

A Magnano in Riviera ignoti rubarono in un pubblico esercizio a danno di Gio. Batt. Cozzi una giacca e guanti per L. 30 ed un mantello del valore di lire 30 a danno di Gio. Batt. Pascolini.

Federazione Friulana Società Catt. di Mutuo Soccorso ADUNANZA FEDERALE.

Come da circolare emanata a tutte le Presidenze delle Società Federate, giovedì 30 novembre alle ore 10 pom. avrà luogo la III^a Adunanza Federale dei Rappresentanti di dette Società nella Sede della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine, Via Prefettura N. 10.

In questa Adunanza verranno trattati oggetti importantissimi che ridonderanno ad onore e decoro di tutta l'Arcidiocesi e si tratteranno altri a beneficio della classe Agricola Operaia. Sperasi che tutti i Rappresentanti presenzieranno a detta Adunanza onde riesca decorosa e di buon profitto.

La Presidenza.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 25 novembre 1899.				
VENEZIA	39	38	67	77
BARI	62	88	5	68
FIRENZE	19	12	86	85
MILANO	45	65	67	70
NAPOLI	64	37	86	11
PALERMO	52	29	80	73
ROMA	83	81	71	52
TORINO	74	54	27	86

PEL S. GIUBILEO.

Ai RR. Parrochi e Predicatori.

Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il S. Giubileo. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il S. Padre il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico *Il Pensiero della Domenica* ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il S. Giubileo, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul S. Cuore di Gesù e molti altri di occasione, compresi i Vangeli della Domenica, i cui pregi hanno sempre superato l'aspettazione. Insistiamo nel consigliare i RR. Parrochi e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spedendo L. 3 (Estero L. 4) al M. R. P. Landolfi Direttore del *Pensiero della Domenica* — Via Roma 25, Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivoglia discorsi ad personam, con piccola spesa,

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 19 al 25 novembre 1899

Nascite
Nati vivi maschi \$ femmine 18
morti > > > 1
Esposti > > > 1
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Giacomello agente di commercio con Elisa Badini sarta — Dottor Giovanni Faleschini medico con Ignia Bertolini agiata — Ferdinando Treusarto con Clelia Tremisca sarta — Silvestro Bulligan falegname con Rosa Virco operaia — Sante Tonizzo conciapelli con Italia Spolador casalinga.

Matrimoni

Urbano Benacchio r. pensionato con Luigia Cristofoleto operaia — Giacomo Seravalle agricoltore con Maria Almacolle setaiuola — Vittorio Rosso calzolaio con Elisabetta Zampe operaia — Natale Villadari merciaio girovago con Veronica Gori casalinga — Carlo Del Bianco bottonaio con Teresa Degano setaiuola.

Morti a domicilio

Maria Cengarle di mesi 7 — Giulio Tomadoni di Giuseppe d'anni 15 scolaro — Nicolò Lodolo di Angelo di anni 50 facchino — Giuseppe Tavellio fu Eugenio d'anni 60 orfeco — Rizzardo Grassi fu Pietr'Antonio d'anni 77 oste — Umberto Rossi di Archimede di mesi 3 — Nob. dott. cav. G. Batta Orgnani-Martina fu Massimiliano d'anni 66 possidente — Tranquilla Rocco di Giuseppe di mesi 2 — Giov. Maria Poi fu Gio. Batt. d'anni 64 agricoltore — Teresa Zamparo-Vicentini fu Giuliano d'anni 63 possidente — Luigi Casarsa di Francesco d'anni 4 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Zucchiatti-Varutti di Luigi di anni 46 contadina — Pietro Dal Bon fu Pietro d'anni 16 falegname — Andrea Ambrosio di Domenico d'anni 25 fabbro — Maria Palazzari fu Antonio d'anni 75 casalinga — Domenica Aloj-De Monte fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Anna Marzolla Toffolo fu Giovanni d'anni 58 merciaia girovaga — Antonio Sandrini di Paolino d'anni 29 braccante.

Totale N. 18 dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 27 novembre)

Roma, 27. — La seduta s'apre alle 14 sotto la presidenza di De Riseis. Approvato il processo verbale della seduta precedente, si comunica il ritiro di querela mossa contro il deputato Grossi, pel quale era accordata l'autorizzazione a procedere.

Bettolo dice che domani presenterà provvedimenti relativi alle costruzioni navali.

Bertolini risponde a Santini sull'equa distribuzione da farsi nel comune di Roma dei consiglieri provinciali, così che la capitale possa avere in quel consiglio adeguata rappresentanza.

Bertolini risponde pure a Papa sul modo di torre gli ostacoli che ancora si oppongono al collocamento delle stazioni antigrandifere.

Bertolini risponde pure a Soggi riguardo al trattamento dei detenuti nelle case di correzione.

Giovanelli presenta la relazione sul disegno di legge per gli istituti di clinica annessi alla R. Università di Torino. (La seduta resta sospesa per alcuni minuti).

Svolgimento di una interpellanza

Cottafavi dà ragione della sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia, per apprendere se sia disposto a presentare un disegno di legge per meglio sistemare e facilitare l'istituto della revisione dei processi penali per la pronta riparazione degli eventuali errori giudiziari.

DISPACCI

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana
Conquista dei boeri
Capetown, 27. I boeri occuparono ieri Stomberg.

I boeri ripiegano su Colenso
Durban, 27. — La Colonna di Moveriver è giunta a congiungersi con quella di Hildgard. Il generale Joubert e i boeri ripiegano su Colenso.

Ladysmith, 27. — Tutte le truppe di Estcourt avanzano verso Colenso.

Condizioni peggiorate
Londra, 27. — Dicesi che le condizioni di Salisbury sono peggiorate, Il Daily Mail dice che Redverbullor è giunto a Pietermaritzburg.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 novembre 1899

RENDITA
Italiana Parigi fr. 94.27
Italiana Italia L. 100.15
Exterieur fr. 67.25

AZIONI
Mediterranee L. 544.—
Banca d'Italia > 902.—
Edison > 401.—
Costruzioni Venete > 76.—
Napoleoni > 21.23

CAMBI E VALUTE
Francia chèque 106.37
Sterline > 26.86
Marchi > 131.40
Fiorini > 222.—

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi fr. 94.10
Tendenza al ribasso

Antonio Vittori, garante responsabile.

Da vendersi due Tabernacoli in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

L'Anno Santo

E' uscito il volume di preghiere e di cenni storici sull'Anno Santo, volume che noi già abbiamo annunciato e che viene lanciato dalla Santa Lega Eucaristica in Milano. E' un libro elegante d'edizione, ricco d'incisione, accuratissimo nel testo. La prima edizione è quasi esaurita. Ai molti che ci scrivono chiedendoci spiegazioni diciamo che il libro costa una lira e mezza e che per averne copia bisogna dirigersi a Padre Gerardo Beccaro — Chiesa del Corpus Domini — Milano.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

La tipografia del Patronato fornita di macchine celeri a motore e copiosamente di caratteri e nuovi fregi, assume qualunque commissione, come opuscoli per nozze a cromo di gran lusso, testi scolastici, libri con tipi tedeschi, sloveni, greci ebraici; periodici, stampati per municipii, esattorie, tribunali, preture, fabbricere, casse rurali, banche, ecc. — Anunci funebri — Partecipazioni di nozze imitazione medioevale. Pronta ed accurata esecuzione. Deposito di tutti i moduli occorrenti alle fabbricere e casse rurali.

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, ed imitazione litografia.

Specialità in riproduzioni di ritratti, vedute, ecc. in autotipia.

Prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.15	O. 17.—	21.55
D. 20.25	23.0	M. 22.25	23.5

DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.0	20.—
O. 17.25	20.50	M. 20.4	23.5

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.3
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRO		DA PORTOGRO A CASARSA	
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.23	O. 20.05	20.45

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.6
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE A PORTOGRO		DA PORTOGRO A UDINE	
M. 7.40	10.—	M. 8.16	9.3
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.44
M. 17.56	19.4	M. 17.36	20.3

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.

DA S. GIORGIO A TRIESTE		DA TRIESTE A S. GIORGIO	
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.49	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.0
M. 15.05	19.45	M. 17.3	1.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

Questo treno si ferma a Cervignano.

Questi treni partono da Cervignano.

Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Tramvia Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.5	17.30	S. T. 18.45

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE.

Presso la Tipografia del Patronato

Udine

Trovansi già in vendita gli Almanacchi per l'anno 1900, delle Famiglie cristiane edizione Bensiger e Co. S.A. in Einsiedlen (Svizzera): delle Famiglie cattoliche edizione Desclée Lefebvre e Co. Roma. I due bellissimi Almanacchi illustrati con ricche incisioni e con una splendida cromolitografia nel frontespizio, si vendono presso la suddetta libreria a cent. 50. l'uno.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M.A. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni opera le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità dei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della P.zza, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LAVORATORIO PELLICERIE

DEPOSITO PELLI

Assortimento pelliccerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniquale. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca con servandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CON LIRE 8
si può fare
FORTUNA

interessandosi in una intrapresa garantita dallo stato. - Per dettaglio e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a Samuel Heckscher senr. banchiere, Amburgo (Germania).



Non più
all'istante stesso.
Ricompenso: Cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Scrivere 1 Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PREZIOSI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci ebbate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI ORLEBI - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berti. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può sturare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato 1,80
Soprafino 1,60

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 10 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.